N. 30 - SETTEMBRE 2014

Svet Evangelia **LUCE DI VANGELO**

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

RILEGGENDO... PERCHÉ?

Rileggere … perché? Ne sentivo il bisogno per avere un quadro completo su quanto dicono i testimoni italiani, russi e kazaki. Mi piaceva sentire i testimoni diretti di una vita donata al Vangelo del Signore. Era una necessità di una sintesi mia interiore.

Rileggendo le varie testimonianze (sono un centinaio) scritte da persone russe e kazake su don Bernardo, si resta sorpresi per l'entusiasmo che dimostrano per don Bernardo, per i ricordi vivissimi di Lui, per il bene ricevuto.

Si sentono cuori che battono per la riconoscenza, per la gioiosa scoperta della Bibbia (*leggete la Bibbia di notte e di giorno*), per il dono di una amicizia piena di libertà e di fede.

Sono persone sorprese per la ricchezza di umanità che Lui mostrava, per il sorriso carico di affetto, di disponibilità e di pronta apertura all'ascolto. Lo guardavano come un modello vero di persona cristiana, di presbitero totalmente donato a Dio e all'uomo.

Ammiravano la cura che metteva nel preparare le varie cose, nel gestire il tempo e nel suo trovare tempo per tutti e per tutto.

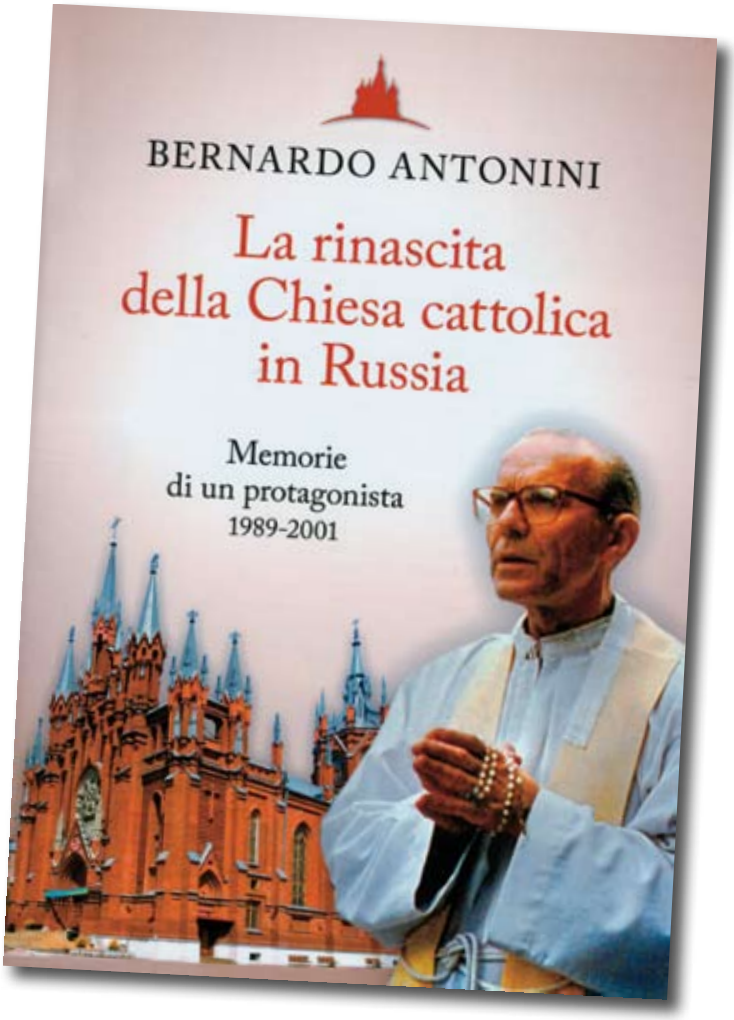
Meravigliava per l'amore alla Parola, per il suo modo di celebrare, per l'attaccamento profondo all'Adorazione Eucaristica e alla Madre del Signore.

Sconvolgeva con le indicazioni di vita cristiana che prospettava, con i suggerimenti di vita spirituale a cui indirizzava.

Entusiasmava per il suo amore per la Chiesa, per il papa, per i vescovi, per il suo Vescovo di Verona.

Stupiva per lo stile di povertà (vestiti vecchi e logori ma puliti), per la generosità nella carità, anche materiale, per la piena fiducia nella Provvidenza.

Sarei felice che qualche persona tentasse uno studio sulle varie testimonianze. Ne guadagnerebbe la sua vita personale e darebbe a tanti di conoscere in profondità don Bernardo.



Vedi presentazione e indicazioni per l'acquisto a pag. 15

Mi piacerebbe citare qualche passo. Ma come fare, cosa scegliere?

Alcune Testimonianze sono state già pubblicate su "Luce di Vangelo", altre lo saranno. Farò solo qualche esempio tolto dalle varie cartelle che si conservano nel nostro archivio senza citare nomi o luoghi, senza un ordine di tempo o di valore.

IL GRAZIE DI UNA PERSONA: "*Sei stato un vero grande fratello! Fai sorgere nell'animo di chi ti avvicina e ti conosce il senso più profondo e genuino della fraternità".*

CHI ERA DON BERNARDO: “Figura poliedrica, granitica, ancorata all’essenziale, coerente, ma anche assai creativa, aperta e decisa nel progettare e realizzare iniziative e opere, talvolta di grande mole, audaci ed estremamente difficili, come dimostra la storia della sua vita intensamente vissuta”.

L’UMILTÀ: “La sua umiltà si manifestava nel dare un posto a ciascuno; i più semplici erano valorizzati; le vecchiette si sapevano utili, amate; i bambini cercavano il suo sorriso. Aveva un’attenzione per tutti. Se c’era don Bernardo, ognuno esisteva”.

UOMO EUCARISTICO – “Guardandolo quando pregava, lo vedevo come estraniato dal mondo che lo circondava, era immerso in un luogo in cui vi era lui e Dio solo, cuore a cuore”. “Persona eucaristica, non solo passava ore di adorazione davanti all’Eucarestia, ma viveva l’unità interiore con Gesù Cristo”.

IL DOCENTE: “L’insegnamento di don Bernardo non si limitava a conferenze e lezioni seminariali; lui si prendeva cura di ciascun studente, si interessava di tutto quello che ci succedeva al corso, nelle nostre famiglie, nei nostri cuori. […] Impercettibilmente cambiò i nostri sguardi verso la vita, dell’uno verso l’altro. Noi, suoi allievi, continuiamo ancor oggi a sentirci, nonostante le distanze geografiche e temporali, e ci aiutiamo l’un l’altro”.

IL SACERDOTE: “Era prete al 100%; la sua fede si “toccava” e attraeva per la sua grande paternità, per la bontà, per la capacità di interessarsi a te, per il sorriso sempre presente sul volto, per lo spirito sempre positivo che apriva alla speranza”.

L’OBBEDIENZA: “Ci siamo trovati per un amichevole brindisi, oltre a lui alcuni compagni di classe, il vescovo di Verona padre Flavio Roberto Carraro e l’Arcivescovo di Mosca, Mons. Kondrusiewicz. Padre Flavio a bruciapelo gli chiese: “Cosa diresti se ti fosse proposto di lasciare tutto quello per cui ti sei impegnato?” Forse mi sfuggono le parole esatte della sua risposta, ma non il suo pensiero: “Io sono un sacerdote della diocesi di Verona, sono qua per fare un servizio a nome della diocesi, mi può chiamare quando vuole, sono pronto a lasciare tutto”.

IL PAPA: *“Lo stare con il Papa”* per lui era non solo una battuta per tagliare l’aria, ma un programma di vita, un caposaldo della sua spiritualità, fatta anche di buonumore”.

LA MADONNA: “La Madonna di Fatima era all’origine del suo andare in Russia. Quanti Rosari aveva sgranato per essere fedele al messaggio di Fatima!”.

Ricchezza di persona e di grazia!

Don Giuseppe Vantini

I PRETI NOVELLI

Gioia nella Chiesa di Mosca e nella Chiesa di Karaganda per le ordinazioni presbiterali.

Per la Diocesi della Madre di Dio a Mosca

è stata una grande grazia l’ordinazione di due sacerdoti novelli: Ivan Kolesnikov e Konstantin Stepanov.

Per un anno sono stati Raldon e Villafranca per una esperienza pastorale. Don Ivan a Raldon e don Konstantin a Villafranca.

Sabato 21 giugno nella Cattedrale di Mosca l’Arcivescovo mons. Paolo Pazzi ha celebrato il Rito dell’Ordinazione Presbiterale. Concelebravano una trentina di preti. Celebrazione solenne partecipata e gioiosa. La fede di quella comunità cristiana era più che visibile, quasi palpabile.

La commozione delle famiglie dei due ordinati e della



Ivan e Konstantin prostrati mentre si cantano le Litanie dei Santi



Imposizione delle mani su Ivan



Imposizione delle mani su Konstantin

gente partecipante, compresi i veronesi, dava l'idea di quanto fosse sentito questo dono di grazia.

Lunga nel tempo, alla fine della celebrazione, l'imposizione delle mani dei due sacerdoti sul capo dei presenti che poi baciavano le mani profumate dal S. Crisma della consacrazione: Vescovo, sacerdoti, religiose e laici in fila





Unzione delle mani di Ivan (foto sopra), e Konstantin (foto sotto)



Il gruppo dei concelebranti



L'arcivescovo Paolo Pezzi con i due sacerdoti novelli



e in silenziosa attesa del loro momento, e … *nel silenzio che è segno di rispetto e di preghiera. Quanto silenzio nelle chiese russe!*

Domenica 22 giugno, solennità del Corpus Domini, solenne concelebrazione dell'Arcivescovo, con la partecipazione del Nunzio Pontificio, dei preti novelli e di una quindicina di altri sacerdoti. Alla Messa è seguita la Processione Eucaristica prima intorno alla Cattedrale e poi per le vie di Mosca per circa due ore. Portava l'Ostensorio col santissimo, il Nunzio Apostolico, quasi a significare la comunione con la Chiesa universale, Lui rappresentante del Papa in quei luoghi. Fiori, stendardi, e altri segni mostravano il volto di una comunità, ma la preghiera e i canti ne evidenziavano la fede e la ricchezza interiore delle persone! È stata una gioiosa manifestazione di fede lungo le strade e vie di Mosca. Cristiani che dicevano a tutti. *"Per noi Cristo è vivo. È qui con noi. Noi lo amiamo e lo seguiamo!"*

Grazie don Ivan e don Konstantin, è stata una gioia grande essere stati con voi in quei giorni.

Per la Chiesa di Karaganda

è pure stato un anno di grazia. L'ordinazione presbiterale di Jurek l'ha arricchita di un nuovo prete. Non siamo stati a Karaganda per l'ordinazione, ma abbiamo vissuto a Vilnius (Lituania) la celebrazione della prima Messa di Jurek Lubianec. Don Jurek è originario dalla Lituania. Abbiamo vissuto una esperienza straordinaria e ricca di fede. I cristiani sono andati alla sua casa. Davanti all'abitazione vi erano preparato un tappeto e due sedie. Papà e mamma seduti, il prete novello inginocchiato davanti a loro. Prima il papà e poi la mamma hanno fatto una preghiera di benedizione con le mani capo del figlio, poi insieme hanno consegnato un bel Crocifisso. Il prete novello l'ha ba-



La benedizione del papà e della mamma, prima di partire per la Chiesa



Imposizione delle mani



L'unzione delle mani



Don Jurek, appena ordinato, concelebra

ciato e lo ha dato da baciare alla mamma e al papà: Bello!

Corteo verso la Chiesa e solenne concelebrazione. Erano presenti una decina di sacerdoti, con il vicario zonale. La Chiesa era addobbata e più che piena. I giovani ministranti attenti e preparati. Visibile la commozione dei presenti, anche perché da tantissimi anni non c'era stata una vocazione al sacerdozio nella parrocchia. Lungo nel tempo anche qui l'imposizione e il bacio delle mani. Tanta la gioventù presente.

Grazie don Jurek, ci hai dato gioia e ci hai caricati di speranza nella giovinezza della Chiesa.

Nelle due occasioni pensavo: *Don Bernardo, che per i seminari di San Pietroburgo e di Karaganda ha tanto pregato, lavorato, ora starà godendo in Cielo per questi frutti della grazia di Dio.* Mi dicevo: *Questi giovani preti non l'hanno conosciuto, ma, come noi, stanno godendo della sua testimonianza e del frutto del suo lavoro. Grazie anche a Te, don Bernardo.*

Giva e soci



L'abbraccio con il sacerdote kazaco ordinato nel 2013



La benedizione del papà e della mamma del neo sacerdote

LA PASTORALE BIBLICA A VERONA E DON BERNARDO

Don Bernardo ama, venera, studia la Parola di Dio. Vive il post-Concilio come l'inizio di un forte risveglio biblico. Papa Giovanni XXIII aveva affermato: " È l'ora della Bibbia!"

Don Bernardo non è indifferente a tutto questo e nel 1967 nella parrocchia di S. Luca a Verona, dove presta servizio, in occasione della Quaresima promuove quattro serate bibliche che "vogliono essere una iniziativa post-conciliare, per quanto modesta ma genuina e aperta e per la Gloria di Dio". Ripete l'iniziativa anche per il tempo di Avvento. Nella ricerca tra le sue carte non sappiamo ancora se negli anni seguenti abbia organizzato altri gruppi per la conoscenza e lo studio della Bibbia.

Sabato 27 settembre 1975 ore 13, squilla il telefono nell'appartamento di don Bernardo. Il vescovo di Verona mons. Giuseppe Carraro, ora Servo di Dio, lo chiama e gli dice: "Comincia col Gruppo Biblico dei SS. Apostoli (parrocchia del centro città a Verona). Ti benedico. Ti preparo una breve lettera di indizione dell'Attività biblica".

Non so se quel giorno don Bernardo abbia terminato il pranzo, questo non l'ha scritto sul suo diario. Si trovano solo le tracce del suo lavoro che riflettono ancora immediatezza, entusiasmo, impegno e organizzazione.

Non so come ha fatto, ma due giorni dopo, il 29 settembre, ha già organizzato il primo incontro con i futuri collaboratori, tra laici (17 persone) e sacerdoti (12); ha steso il calendario delle lezioni che corrispondevano a circa ventisei incontri; ha fatto un elenco dei luoghi e delle realtà da sensibilizzare ai gruppi biblici, quali Scuole superiori – come Maffei, Lorgna, Ferraris -; ha chiesto all'Ufficio Programmi di Palazzo Labbia di Venezia gli indirizzi di radio e TV private di Verona e provincia e dei giornali per propagare tale iniziativa e quelle che seguiranno; fissa delle norme organizzative, la metodologia di conduzione del gruppo.

Per il mese di ottobre manda una lettera agli Arcipreti urbani, rettori di Chiese, insegnanti di religione, chiedendo a nome del Vescovo la collaborazione per il "**Corso biblico cittadino**" a livello scientifico e divulgativo, per introdurre alla lettura personale e comunitaria della Bibbia. Chiede a ciascuno preghiera, suggerimenti, presentazione dell'iniziativa e sensibilizzazione.

Per avere qualche idea per la conduzione delle lezioni ed essere aderente alla realtà dell'uomo di quel tempo, prepara le prime lezioni, con un anticipo di una settimana e poi le va a leggere in una famiglia con un piccolo



gruppo di persone per sentire le osservazioni, i ritocchi da fare.

Chi viene in segreteria dell'Associazione, credo rimanga esterrefatto trovando una dispensa scritta a mano (circa 400 fogli su carta riciclata) per preparare le 20 lezioni del Corso Biblico cittadino a livello scientifico-divulgativo. All'inizio di ogni lezione si trova scritta in latino l'invocazione "Vieni, Spirito Santo, per Maria" e alla fine la sigla A.M.D.M.G. (A maggior gloria di Dio e Maria).

Nel suo diario troviamo un pro memoria di che cosa don Bernardo portava con sé alle lezioni:

- appunti dattiloscritti e "Dei Verbum",
- la Bibbia CEI e la concordanza biblica latina e greca,
- ciclostilato con schema della lezione per i partecipanti e ciclostilati delle lezioni precedenti,
- volumi relativi alla lezione,
- un notes grande e calendari tascabili di "réclame"

Dalla "Cassa della Divina Provvidenza", come lui chiama l'amministrazione attiva e passiva del corso, si deduce che i partecipanti al primo corso biblico sono 109.

Le richieste di corsi biblici da parte delle parrocchie sono molteplici. Nei suoi diari si trova l'elenco delle richieste dei gruppi che per impossibilità ha dovuto rifiutare o ha passato ad altri, gruppi tenuti presenti per gli anni seguenti. Quando si tratta della Parola di Dio don Bernardo non può dire di no.

Scrive sul settimanale Verona Fedele nel novembre 1975: "Tutti i settori di apostolato biblico si possono porre in atto, un po' alla volta, se ci sono delle persone che si impegnano a portare avanti un settore: ho gettato un sasso in acqua, ben disposto da parte mia a collaborare all'attuazione di qualsiasi attività biblica costruttiva."

Don Bernardo dal mese di ottobre 1975 a giugno 1976 dirige 16 corsi biblici in Verona città e diocesi, giornate e serate bibliche, interventi di mezz'ora a Radio Verona e Radio locali.

Il "sasso gettato" da don Bernardo continua il suo movimento fino agli anni 90. Lui, con un entusiasmo coinvolgente, anima gruppi e collaboratori, si fa fucina di iniziative nei monasteri come nelle carceri, attraverso ore di adorazione bibliche, rosari, mezze giornate di studio, weekend, corsi per corrispondenza per gli ammalati che non potevano frequentare materialmente (Unitalsi). Le trasmissioni a Radio Pace e Telepace sono state il grande strumento di diffusione della Bibbia "come presa di coscienza della presenza di Dio che agisce e irradia in noi l'Amore; come risposta totale del cristiano, nato da Dio, in atti di fede e di amore fraterno". Queste trasmissioni hanno permesso che la "lettera di Dio a noi" oltrepassasse i confini della diocesi di Verona.

Biblista apprezzato, don Bernardo ha avuto continuamente richieste delle sue lezioni che incise su cassettine a nastro venivano inviate da don Bernardo stesso, o potevano essere richieste in alcune librerie cattoliche di Verona.

Mi piace definire il Servo di Dio don Bernardo non solo l'innamorato della Parola, ma anche colui che l'ha fatta penetrare nel profondo della sua anima per farne Carne della sua carne. Con S. Agostino spesso ripeteva questa preghiera.

Sia la Scrittura la mia casta delizia.
O Signore, rivelami quelle pagine.
Ecco: la tua voce è la mia gioia.
Non lasciare in abbandono i tuoi doni,
non abbandonare questo filo d'erba assetato.
Che io testimoni nella vita,
ogni verità scoperta nei tuoi libri.

Anna Maria Gaspari



TESTIMONIANZE DI PERSONE FREQUENTANTI I GRUPPI BIBLICI

Tre testimonianze raccolte direttamente da don Bernardo

"La Bibbia mi ha convertito. L'ho comperata e la leggo di più ora. Il gruppo biblico mi aiuta molto. Dieci anni negativi in fabbrica a Milano: bestemmie, donne, niente Dio, inferno, niente confessione…. Il Signore misericordioso mi ha aspettato al varco con la Bibbia e sono felice e mi sforzo di diventare un buon cristiano". (11.02.1976)

Un Camionista - Genova e Verona - guidando un autotreno con rimorchio, carico di plastica. Arrivato al suo paese, porta l'autotreno nel cortile della parrocchia perché non vuole perdere la lezione della bibbia. Rosso in faccia, volto segnato dalla fatica di otto ore di guida e senza cena. Alla fine si ferma, mi saluta e prende tra le mani la sua Bibbia e mi dice: " Che cosa significa questo passo? E quest'altro?" - "Ma quando leggi?" "Oggi nelle due ore di fermata, di riposo durante il viaggio mi sono letto buona parte della Iª Corinti …- (altro che le solite riviste sexy). Nei viaggi quotidiani di lavoro porto con me la Bibbia e la leggo". 25.05.1976

Da quando partecipo al gruppo biblico le assicuro che non passa giorno che non pensi al Vangelo, a quello che sento al gruppo biblico. La liturgia della Parola per me è cambiata; la desidero, la seguo con interesse e cerco di fare apostolato. 1979.

Testimonianza arrivata da pochi giorni

Ho conosciuto don Bernardo Antonini nella fortunata circostanza dei corsi biblici di Introduzione alla Bibbia, che frequentavo all'Università Popolare a Bussolengo attorno agli anni 1989 – 1990. Da subito, dalla prima lezione, sono rimasta edificata e impressionata dal modo che aveva don Bernardo di comunicare la Parola di Dio, che era in tono "festoso", profondo e con totale





esperienza, riuscendo a far gioire della sua gioia.

Don Bernardo era venuto a tenere lezioni come esperto straordinario della Bibbia due o tre volte, o forse più, durante il corso, che si è svolto in due anni qui a Bussolengo, di Introduzione alla Bibbia; si è rivelato una persona comunicativa, positiva, e si vedeva quanto viveva la fede.

Riaffiora in me il ricordo di don Bernardo Antonini, quando ho l'occasione di vedere su Telepace qualche trasmissione che parla della sua persona, della sua missione in Russia; mi rivedo nell'aula dove si svolgevano le lezioni e allora don Bernardo mi sembra di averlo davanti a me, mentre sta comunicando con la sua lezione, il messaggio delle Scritture.

Ora sarà nelle mie preghiere, e gli chiederò umilmente la protezione della Mia famiglia.

Gabriella Checchini
Bussolengo 25.08.2014

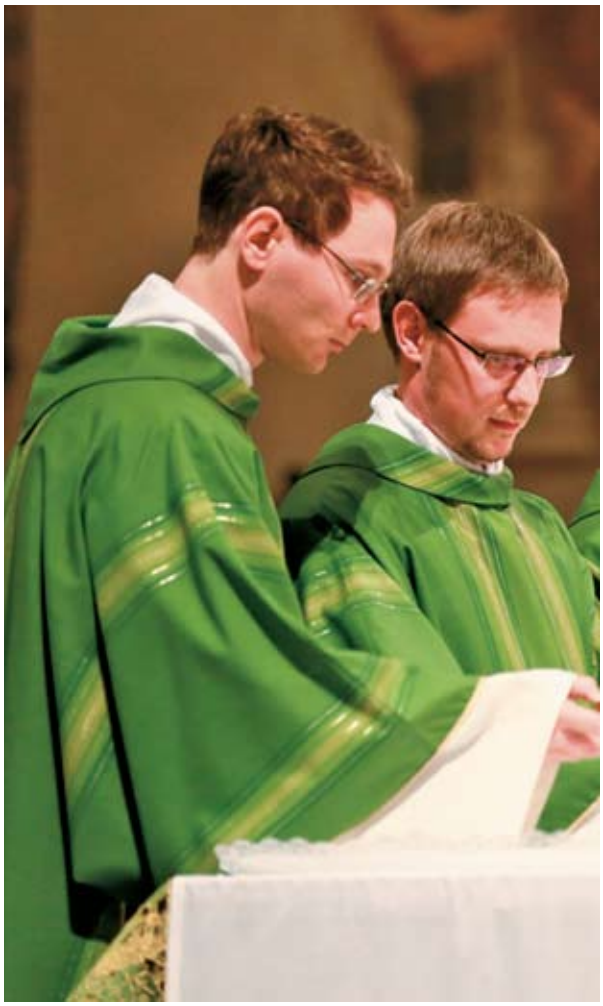
Riceviamo da Raldon e pubblichiamo

RICORDI DI UN VIAGGIO

Particolarmente intensa è stata la cerimonia di ordinazione di don Ivan e di Constantin, i due diaconi che per un anno hanno fatto esperienza pastorale a Raldon e a Villafranca.

Noi abbiamo conosciuto ed apprezzato don Ivan durante il suo ministero diaconale nella nostra parrocchia di Raldon e la sua ordinazione è stata l'occasione propizia per questo viaggio nei luoghi in cui ha lavorato il servo di Dio don Bernardo, nostro compaesano.

Abituate alle nostre enormi cattedrali, quella di Mosca ci è sembrata molto più piccola e intima, così abbiamo potuto gustare e vivere con grande intensità tutta la cerimonia, pur non capendo la lingua. Si celebrava in russo.



Molto impressionante è la devozione dimostrata nei confronti di don Bernardo.

Ci siamo rese conto di conoscere la storia della sua vita in maniera superficiale e abbiamo sperimentato, in quei luoghi quanto invece la sua vita fosse stata impegnativa.

Una vita di sacrificio, di lotte e di rinunce in nome dalla fede in Cristo.

Nella visita a Chiese ortodosse ci è rimasto impresso, anche, la fede dimostrata dagli ortodossi durante le loro funzioni.

Forse atteggiamenti che noi consideriamo vecchi perché ci sentiamo "moderni", invece rispecchiano la profondità della loro devozione.

Mosca e San Pietroburgo, due belle città che dimostrano in maniera molto evidente la differenza tra le classi sociali e la chiusura nei confronti del mondo, che si trascinano da anni.

Ci parso di vedere un popolo poco sorridente e timido che sta cercando con fatica di superare anni di soprusi, di prigionia e di fame.

Don Bernardo ha colto questo dolore nelle persone e se ne è fatto carico come se fosse il 'suo' dolore, mettendoci tutto, anche la vita.

Una bellissima esperienza...quando ripartiamo?

Miriam e Lidia

CERCASI …

Cercasi? Cosa? … persone, "scrivani', benefattori, …

L'associazione è fatta di persone. Abbiamo bisogno di persone disponibili di sapere non solo come va l'attività dell'Associazione, ma disposti a collaborare per le varie attività.

Abbiamo bisogno di persone che chiedono non solo come va il Processo di Beatificazione di don Bernardo, ma che si fanno disponibili e danno aiuto per trascrivere le "carte di don Bernardo".

Qualche volta mi lamento con Lui: "ma non potevi scrivere meno. Guarda quanti fogli manoscritti dobbiamo trascrivere!" Abbiamo ancora montagne di carte e …

Devo dire sinceramente che ci sono anche persone che ci aiutano e vanno ringraziate. Non faccio nomi, ma, per esempio, una suora ci ha trascritto 187 omelie! Chiedo a don Bernardo di ricompensarle intercedendo per loro presso il Signore e la Madre sua grazie e favori per loro.

Abbiamo bisogno di persone che scrivono i loro ricordi personali, le loro impressioni su don Bernardo. Trovo tante persone che mi dicono: *"Io l'ho conosciuto, sa, e ho tanti bei ricordi di Lui". – "Mi scriveva, mi tele-*





fonava"–… "conservo i suoi scritti".

Dico a loro: 'Perché non li scrive, perché non ci fa le fotocopie delle lettere', … "*Sì, lo farò, glielo prometto!*".

… e io sto ancora aspettando. È vero che *"farò"* è un verbo al futuro, quindi, … aspetto ancora che si possano vedere i risultati delle promesse!

Tutti hanno tanto da fare. Come siamo differenti da don Bernardo che trovava il tempo per tutto!

Cercansi benefattori. Non tanto per la Causa di Beatificazione in questo momento, ma per le borse di studio per i Seminari di San Pietroburgo (Russia) e di Karaganda (Kazakhstan), per i preti russi e kazaki che sono a Roma per studio. L'associazione è impegnata per loro.

Si desiderano offerte per la celebrazione di messe. I Vescovi della Russia e del Kazakhstan sono sempre in attesa. Anche le "Messe Gregoriane" sono da loro bene accolte e affidare ad un sacerdote per la celebrazione continuata nel mese.

Cercansi persone o comunità che si impegnano in maniera particolare nella Preghiera e nell'Adorazione per quei seminari. Don Bernardo, che era un prete di preghiera, sarà certamente vicino a queste persone o comunità che pregano per quei seminari.

LE QUATTRO RUOTE DEL CARRO

Imbevuto della spiritualità dell'Istituto paolino, cercava che i quattro settori della vita paolina – come li pensava il Beato Alerione - fossero sempre a pieni giri nella sua giornata.

Don Alberione, fondatore delle famiglie paoline, era solito identificare i quattro elementi della vita paolina come le quattro ruote di un carro.

Solo se le quattro ruote si muovono insieme, il carro può avanzare equilibrato e sicuro; Se una ruota sola non funziona bene, il carro si blocca o va fuori strada.

Quali erano per il beato Alberione - e per don Bernardo - le quattro ruote (i quattro settori):

* Pietà (spiritualità in genere),
* Studio (formazione intellettuale),
* Apostolato (compimento della vocazione/missione specifica,
* Povertà (stile di vita, distacco, economia, amministrazione).

Quando uno trascura una parte (esempio lo studio) il carro non cammina.

È facile far procedere bene una parte; è difficilissimo far procedere bene tutte le quattro parti assieme. È necessario tanto impegno, tanta vigilanza, tanta grazia.

Se tutte funzionano bene, nella giornata non c'è spazio per il peccato.

Don Bernardo diceva: quando uno è seriamente impegnato, nella sua vita non c'è spazio per il peccato.

In lui le quattro ruote funzionavano alla perfusione.

La preghiera (il Rosario quasi sempre tra le mani), l'Eucaristia celebrata e adorata e la Parola lungamente meditata erano il suo pane.

Quanto ha studiato. I suoi titoli di studio non erano gradini di carriera, ma necessaria preparazione all'impegno apostolico che gli urgeva nel cuore. Non era capace di dire di "no" alle proposte dei Vescovi, delle Parrocchie e delle persone soprattutto.

Tanto riceveva dalla Provvidenza e tanto distribuiva; non c'erano bisogni suoi, ma le necessità degli altri. Sono cose che le testimonianze raccontano, descrivono. Sono fatti che hanno destato ammirazione ed emulazione.

Le ruote del suo carro hanno funzionato continuamente e bene!



TESTIMONIANZE E RICORDI DI PERSONE RUSSE

(La lingua italiana non è sempre scorrevole, ma si è preferito conservare i testi originale)

Una confessione

Mosca

La conoscenza con don Bernardo è stata per me un grande miracolo e un grande dono. Ho avuto occasione di parlare molto con lui. Conservo un ricordo molto vivo di una confessione. Una volta mi preparai, venni in chiesa e incominciai a parlare … Mentre raccontavo tutto quello che mi ero preparato, guardando don Bernardo ebbi l'impressione che lui stesse dormendo. Non volendolo svegliare continuai comunque a dire quello che avevo nel cuore. Incominciò una vera confessione, non una di quelle ordinarie. Quando non avevo più niente da dire lui aprì gli occhi e capii che aveva ascoltato tutto. Non so se sia stato un caso di furbizia o una provocazione, ma provai un conforto molto grande e il ricordo di questo episodio mi rimarrà per tutta la vita.

Forse durante la sua vita non capivo del tutto don Bernardo. Davo molto spesso il mio giudizio a certe sue iniziative. Mi è sembrato di capirlo del tutto solo dopo la sua morte, quando presi coscienza di quello che avevo perso. Quando era con noi tutto era abituale. Quando ci vedevamo e lui mi riconosceva provavo gioia per il fatto che mi distinguesse tra la folla e venisse a salutarmi. Quando morì si sentì molto forte questa perdita.

Ricordo la sua frase famosa: «Leggete la Bibbia giorno e notte». Lui mi ha insegnato a leggere la Bibbia. Ogni volta che prendo in mano la Sacra Scrittura mi ricordo di don Bernardo. Mi sembra che proprio lui mi abbia insegnato ad amare la Bibbia anche quando non comprendo tutto. Per questo motivo dopo il suo corso la Bibbia è divenuta per me un libro particolare. Eravamo gli studenti che avevano iniziato gli studi durante il secondo anno di Collegio. All'epoca formavamo veramente una comunità. Al termine dei corsi sembrava che i professori non sapessero che cosa fare ancora con noi perché non volevano lasciarci andare. Pensarono perciò delle lezioni supplementari. Il collegio era pieno di vita.

Cominciarono il nostro corso di studi circa 150 persone. Non tutti ovviamente lo terminarono. Molti di quelli che però formalmente non avrebbero terminato il collegio vennero comunque alle lezioni. Tra di noi non c'erano divisioni, chi veniva semplicemente ad ascoltare le lezioni era accolto da noi come un nostro compagno. Alla sera venivamo alle lezioni stanchi, ma ne uscivamo con l'animo sollevato. Avremmo potuto cominciare un nuovo turno di lavoro!

Oleg Biran

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina



Il servo di Dio

MONS. BERNARDO ANTONINI

Cimego (TN) 20.10.1932 • Karaganda (Kazakhstan) 27.03.2002

L'ineffabile tristezza per la sua perdita

Mosca

Assieme ad altri "italianisti" preparavo per Bernardo Antonini le traduzioni in russo dei suoi commenti biblici.

Il lavoro non era difficile. Don Bernardo scriveva non un trattato teologico, ma si rivolgeva al gregge con linguaggio semplice e comprensibile. A volte le mie traduzioni mi sembravano non brillanti; l'ho fatto presente a don Bernardo che con la sua caratteristica benevolenza mi ha risposto: «Solo Lui è perfetto» indicando il cielo.

Malgrado io non appartenga alla chiesa cattolica, ho sempre colto uno speciale colore di luce proveniente dall'animo di don Bernardo. Apprezzavo la sua cordialità e prontezza.

Alla fine degli anni '90 ho passato un giorno nella sua bella e tranquilla Verona. L'incontro con i veronesi ha risvegliato in me i medesimi sentimenti di benevolenza, accoglienza e gioiosa apertura al mondo.

Trovandomi nella non affollata piazza di San Zeno, mi veniva naturale ricordare le caratteristiche di don Bernardo, che sono le caratteristiche dei veronesi.

Con ritardo ho saputo della morte di Bernardo Antonini. L'ineffabile tristezza per la sua perdita si è cambiata nella consapevolezza che il suo cammino terreno è stato una realizzazione del più alto ministero apostolico.

L'ultimo incontro è avvenuto all'aeroporto di Sheremetevo (Mosca). Aspettavo il mio volo ed è apparso don Bernardo con una grande valigia, e quasi correva perché era in ritardo. Lui andava a Roma ed io a Parigi.

Lui mi diede la mano ed è "scomparso" per sempre.

Kirill Čekalov
Dottore in filologia
Membro dell'Istituto di Letteratura Mondiale
Accademia delle scienze di Russia



Un adulto ancora bambino

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

All'inizio mi era sembrato un po' ridicolo, perché in modo così incantevole storpiava le parole russe e sorrideva costantemente. L'omelia parlava di cose serie, ma sul volto aveva l'espressione di un artista di un genere particolare … Avendolo conosciuto più da vicino capii che così si manifestava il suo amore, in un certo modo pazzo e irreale, per le persone. Si ha la sensazione che lui non sappia assolutamente offendersi o prendersela con qualcuno. Questa è una grazia di Dio.

Era difficile abituarsi alla sua semplicità. Una persona così istruita che diceva cose così evidenti che anche i bambini potevano capirle. D'altra parte «siate come i bambini» e lui stesso era un adulto ancora bambino. È cosa migliore che abbia saputo conservare questa immediatezza anche in veneranda età, piuttosto di essere una "filiale dell'Università Gregoriana", freddo e inaccessibile. Nella sua sincerità e semplicità si percepisce il carisma del vero pastore.

Larisa Dolžanskaja, Mosca

Un'anima enorme

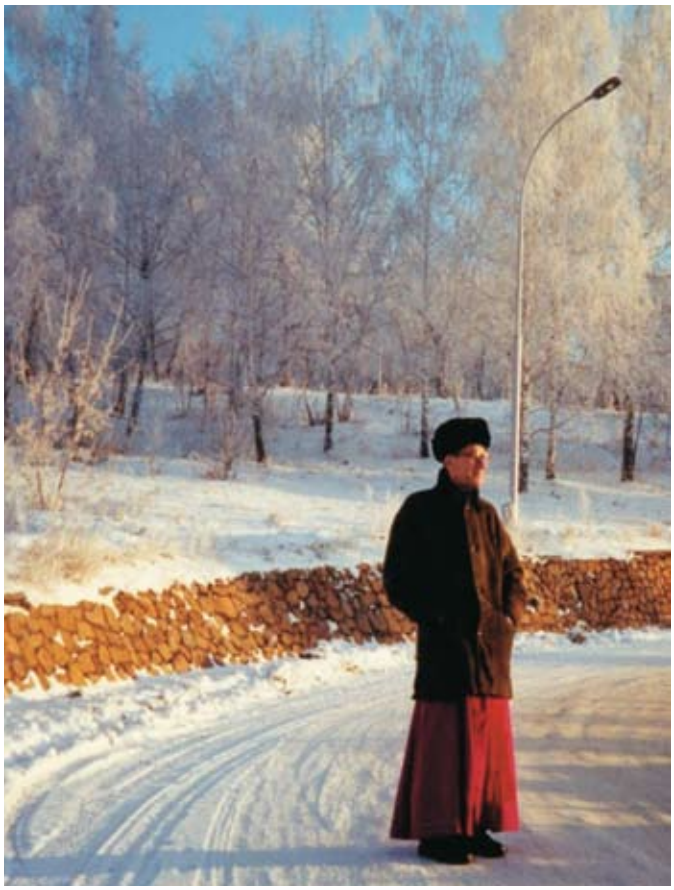
Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Quando sento il nome di don Bernardo mi vengono subito in mente due eventi a lui legati.

Incominciai a frequentare regolarmente la chiesa di San Luigi nel 1988 subito dopo la fine del servizio militare. Il parroco era allora il defunto don Francesco Računas. All'epoca i cattolici avevano una sola chiesa e su tutto gravava l'impronta dell'epoca socialista che stava terminando, un'epoca di persecuzioni e di chiusura. Spesso ci visitavano ospiti stranieri – sacerdoti cattolici e parrocchiani – ma si vedeva ad occhio nudo quanto eravamo diversi da loro. Non vi erano praticamente libri in lingua russa. Meritano un grande riconoscimento i sacerdoti (spesso cappellani delle ambasciate dei "paesi cattolici") che, pur con un russo terribile, celebravano le Messe e parlavano con i parrocchiani. Un giorno sentimmo che era arrivato dall'Italia don Bernardo, non in visita ma con la prospettiva di fermarsi a lungo per aiutarci a cominciare a vivere, se così possiamo dire, come vivono i fratelli di fede nei paesi dove il cattolicesimo non suscita le reazioni negative di nessuno. L'energia con la quale realizzava i suoi piani era semplicemente stupefacente: ogni giorno sentivamo parlare delle sue opere. Ricordo una delle sue prime omelie. Allora parlava ancora male in russo, le parole talvolta non si potevano distinguere, ma quanto diceva sgorgava dalla sua enorme anima e raggiungeva le profondità dei cuori del gregge che lo ascoltava. Noi lo capivamo …

Poi, certamente, il collegio. Il suo insegnamento era più umano che puramente teologico. Molti di noi cattolici non avevamo avuto, ad esempio, nonne e nonni cattolici che ci avevano insegnato fin dall'infanzia la spiritualità e le tradizioni portandoci da piccoli in chiesa. Proprio questo trovammo in don Bernardo, senza parlare del fatto che lui era un libro vivente di storia: l'Europa prima della guerra, la seconda guerra mondiale, la liturgia in latino, il Concilio Vaticano II, il seminario a Verona e infine la Russia, l'inizio della rinascita della Chiesa Cattolica.

Andrej Fal'kovskij, Mosca



Nel freddo inverno di Mosca

Mi ha insegnato a pregare

Da "Svet Evangelija" n° 31(333), 2 settembre 2001

Quando all'inizio degli anni '90 studiavo al Collegio San Tommaso d'Aquino, diretto da don Bernardo, vi era un clima di àgape che faceva di noi, studenti, Chiesa. Praticamente tutto veniva fatto dagli studenti gratuitamente (e gli studenti facevano a Mosca per la Chiesa praticamente tutto!), sebbene la situazione economica fosse all'epoca difficile. Sono convinto che i successi attuali vengono da là. Don Bernardo mi ha insegnato a pregare «per quelli di cui nessuno si ricorda nella preghiera». Per me lui è stato un esempio di autenticità.

Don Igor' Čabanov, San Pietroburgo

Era non solo una persona molto buona, ma sorprendente

Raldon (Verona), 20 ottobre 2002

Non ho conosciuto don Bernardo quando era vivo e questo mi spiace molto. Secondo quanto dicono molte persone, capisco che era non solo una persona molto buona ma sorprendente. Dal mio punto di vista persone di questo tipo devono essere canonizzate. Lui ha dato tutto se stesso a Dio in modo completo; ha fatto tutto come un santo. Don Bernardo ha fatto di se stesso, della sua sofferenza, del suo viaggiare, un motivo per aiutare gli altri. Ha fatto un gesto più importante: è stato un intermediario tra la persona e Dio stesso.

Un russo

Un modello da imitare

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Un insegnante eccellente e una persona profondamente spirituale. Per me don Bernardo è un modello da imitare. La cosa più importante di lui è la sincerità della sua fede e il fatto che le persone attorno a lui sono illuminate dalla luce della sua spiritualità. Lui è un vero pastore e piango perché non è più vicino.

Alexander Fomin, Mosca

La parrocchia è l'intera Russia

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Se qualcuno due anni fa mi avesse detto che avrei avuto la fortuna di lavorare fianco a fianco con un' asceta, un vero santo, difficilmente avrei preso sul serio queste parole. Nei miei piani per l'immediato futuro non vi erano né la distribuzione di aiuti ai poveri, né un servizio pieno di abnegazione durante una missione di pace in Cecenia. E dove si diventa santi, pensavo allora, se non in situazioni estreme, che comportano una minaccia per la stessa vita? Il Signore ha organizzato tutto diversamente, chiamandomi a lavorare nel nostro giornale *Luce di Vangelo* e donandomi lo stupendo miracolo di frequentare e collaborare con don Bernardo.

È risaputo che il nostro direttore generale è una persona molto umile. Ogni volta che lo ringraziavo di qualcosa lui abilmente rispondeva che dovevo piuttosto elogiare me stessa per aver finito una traduzione, per aver pregato assieme a lui, per essere venuta alla Messa che celebrava a casa sua,… Per cui oggi, approfittando di questa circostanza ufficiale e del fatto che ribattere immediatamente ad un testo scritto è molto difficile, vorrei ringraziarla, don Bernardo, per tutto.

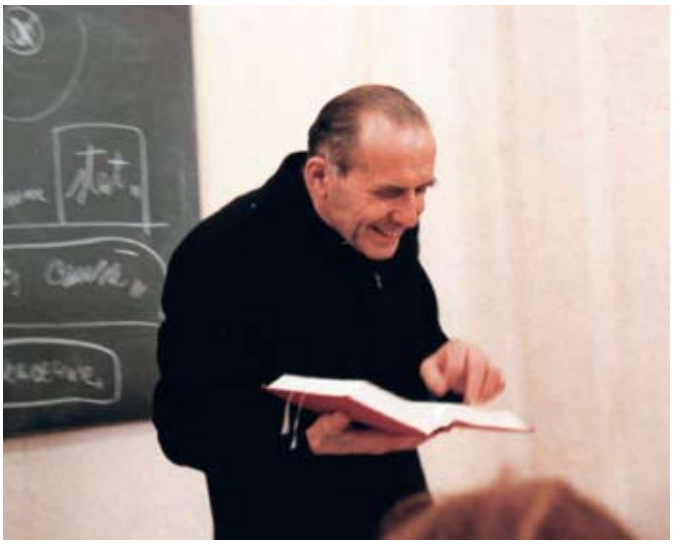
In primo luogo per la sua umiltà di fronte a Dio e agli uomini – confratelli sacerdoti, laici e fedeli – perché in ognuno di loro è visibile il Signore, basta solo capire da quale punto di vista osservare la persona. E mi sembra che don Bernardo sappia fare questo alla perfezione. Talvolta rimanevo senza parole dinnanzi alla sua reazione per quella o questa situazione. Dimenticando del tutto che ero di fronte ad una persona che avrebbe potuto essere mio nonno gli rivolgevo mentalmente questa domanda fuori luogo: «Ma come? Davvero lei non vede?» E ogni volta capivo che don Bernardo vedeva tutto perfettamente, ma che non poteva comportarsi diversamente. Lui crede che ad ognuno di noi è dato vivere «l'avventura dell'apostolo Paolo sulla via di Damasco» e perché Dio non può compiere questa miracolosa trasformazione cento volte?

In secondo luogo grazie per la severità e per l'autodisciplina. A causa di queste qualità di don Bernardo fui tentata di discutere con lui o, nella peggiore delle ipotesi, di brontolare. Perché correre? Avevamo tanto tempo, magari facciamo in tempo … Ma, grazie a Dio, don Bernardo mi ricorda costantemente che di tempo non ne abbiamo molto. È bene se non ne abbiamo "per peccare", ma se non facciamo in tempo a pregare e a gioire della presenza di Dio? La risposta che sempre mi dava accompagnandomi alla porta al termine del lavoro al giornale era geniale: «Il Rosario sulla via di casa e la Madre Maria ti ama». Ancora nessuno mi aveva insegnato in modo così semplice e convincente che ogni minuto di vita di un cristiano deve essere pervaso dalla preghiera.

In terzo luogo don Bernardo è riuscito a compiere un miracolo che pochi erano in grado di fare. I miei genitori non avevano mai provato grande euforia per la mia adesione alla Chiesa Cattolica. Le loro idee erano rafforzare da una critica poco fondata ma non per questo meno offensiva. Quest'inverno mio padre ha avuto un incidente in seguito al quale si è trovato in rianimazione con una perdita di sangue al cervello. Le possibilità di guarigione erano minime. L'ho detto subito a don Bernardo. Poco tempo prima aveva avuto anche lui un incidente stradale, riportando un trauma alla colonna vertebrale. Vincendo il dolore mi ha detto con voce incoraggiante e partecipazione: «Che peccato! Ecco, adesso è un mio fratello nel dolore. Pregherò di più per lui e il Signore ascolterà più velocemente.» Offrire le proprie sofferenze per una persona completamente sconosciuta è veramente un atto di fede, di cui finora avevo letto solo nei libri. Ma non era finita qua. Alcuni giorni dopo, tornata a casa dal lavoro, mi è venuta incontro mia mamma completamente attonita: «Ti ha telefonato il vostro capo. Ha chiesto di richiamarlo.» Dopo qualche istante di silenzio ha aggiunto: «Lo sai che dopo avermi salutata mi ha chiesto "Come si sente suo marito? Prego per lui". Pensa con che persone lavori.» Dopo questo episodio è cessata ogni critica verso i cattolici …

Grazie molte, don Bernardo, per il Suo servizio in Russia. Grazie per aver fatto in tempo ad essere per noi un fondatore, una guida, un educatore, un padre spirituale, un predicatore. Grazie perché la sua parrocchia è stata la Russia intera.

Ol'ga Karpova, Mosca



Il santo che conoscevo personalmente

Mosca

Per una serie di circostanze durante i miei studi in collegio si pose la questione del servizio militare di mio figlio, se farlo oppure no. Fu un periodo molto difficile. Durante le lezioni ci pensavo spesso e pertanto mi distraevo. Un giorno don Bernardo mi si avvicinò e mi disse che durante le lezioni i suoi studenti preferiti dormivano. Risposi che non stavo dormendo, ma piangendo, e raccontai la mia situazione. In risposta lui disse: «Pregherò per lei». La volta successiva che ci vedemmo in chiesa mi disse: «Prego per Lei, ricordo che cosa le è successo». Non mi chiedeva come stava andando ma nei mesi successivi, fino alla sua partenza dalla Russia, anche se mi vedeva di sfuggita ogni volta mi si avvicinava e diceva: «Mi ricordo di Lei, prego per Lei».

Onestamente ero molto colpita dal fatto che questa persona si ricordasse di me, sebbene avesse tante cose da fare e frequentasse molte persone. La sua premura era molto concreta e sbalorditiva. Non so come, ma la sua preghiera aiutò: il mio bambino infatti non andò nell'esercito. Penso che don Bernardo abbia contribuito a ciò.

Recentemente ho sognato che lui mi stava tirando fuori da qualche situazione difficile e dopo qualche giorno effettivamente nella mia vita tutto si è sistemato. Ancora oggi sento che lui si ricorda di me, che non è andato via.

Ricordo anche i rosari mattutini che lui organizzava in collegio. Ne conservo un vivo ricordo: don Bernardo che ci aspettava alla finestra la mattina presto, la nostra classe, trequattro persone e lui, che prega il rosario. Sono impressioni molto personali che non si possono trasmettere. Ma l'atmosfera di quelle preghiere non l'ho più dimenticata, è rimasta con me.

Quando morì mi recai in collegio, dove doveva essere trasmessa la processione. Lungo la strada mi venne in testa questo pensiero incredibile, che non sono riuscita né a cambiare né a cacciare via: adesso in cielo ho un santo conosciuto personalmente. Non avevo dubbi su questo.

Natal'ja Gileva

RICEVIAMO DA KARAGANDA E PUBBLICHIAMO

Karaganda, 10 settembre 2014

Cari amici!

L'uno settembre è passato, e così l'anno nuovo di formazione è iniziato.

Nell'anno nuovo abbiamo 15 seminaristi: 4 sono di Giorgia, 3 - di Armenia, gli altri sono di Kazakistan (tra quali 3 sono nuovi). Siamo molto lieti e nello stesso tempo comprendiamo la nostra responsabilità.

Padre Viktor (il padre spirituale) è andato a Roma per continuare l'istruzione, padre Evgenij (il prefetto delle discipline) è diventato l'amministratore della diocesi di Karaganda, perciò abbiamo un nuovo padre e un nuovo prefetto.

Il 21 settembre nel Duomo di Astana sarà candidato il seminarista del quarto anno Evgenij Kaparulin e sarà eletto Oleg Podgorodetckij. Il fatto che maturano i nuovi sacerdoti porta la gioia.

Vi ringrazio per il sostegno spirituale e materiale e chiedo ancora una volta la preghiera e il sostegno materiale per il futuro.

Ogni giovedì preghiamo per voi.

Con amore e rispetto, nella preghiera i seminaristi, gli educatori e il rettore del Seminario "Maria-Madre della Chiesa".

P. Pytlovany

GRAZIE, DON BERNARDO, PER LA LUCE DEL VANGELO!



Mi pare che l'immenso dono di don Bernardo fosse nella capacità di unire le persone, lui le conteggiava con il suo entusiasmo, le faceva avvicinare al Signore.

Nello stesso modo le faceva avvicinare a sé e si poneva in maniera quieta e umile davanti al Signore. Per alcuni anni ho lavorato come segretaria nel seminario e ho visto come univa le persone intorno alla Bibbia – prima nel collegio, e dopo nel seminario. Il torrente umano non si esauriva. Mi era un po' più semplice parlare in russo anche se anch'io sono straniera. Ogni tanto lo aiutavo, come lo aiutavo in alcune questioni di vita quotidiana. Ogni tanto lui mi parlava della sua famiglia e raccontava che lo studio nel seminario era stato difficile dal punto di vista economico. Suo padre lavorava nei campi e in estate Bernardo lo aiutava a portare al mercato le verdure. Bernardo, nonostante tutto, lavorava seriamente perché già da bambino capiva quanto era difficile per la famiglia sostenere la formazione di un prete. Le sorelle lo invidiavano pure per la possibilità di studiare. Una delle sue sorelle era molto portata per la filosofia, ma non ha avuto la possibilità di studiare.

Vorrei ricordare la sua generosità. Molti di noi sapevano che la Chiesa italiana gli forniva degli aiuti per poi aiutare la gente qui da noi. Ma della sua generosità personale in molti possono raccontare, ognuno ha la propria storia legata a questo. Mi ricordo come nascevano il seminario e il collegio, come lui lavorava, cercava i professori, cercava di creare un programma che corrispondesse alle esigenze delle persone. E stato un lavoro importante non soltanto per l'alto livello accademico raggiunto, ma anche perché così nasceva la comunità. Proprio questo era importante. Tutti noi, dai piccoli ai grandi, sappiamo che le persone spesso si sentono estranee, si fidano poco di un'altra persona. Intorno a don Bernardo c'era un altro clima. Le persone venivano per unirsi alla Chiesa, collegio e seminario e ci trovavano quello che gli permetteva di creare i rapporti di amicizia, trattare gli altri con fiducia e benevolenza.

Ho dei ricordi di don Bernardo come confessore. Tutti ricordano che lui con tutte le persone che incontrava, compresi i tassisti, cominciava a parlare della "benzina spirituale". Lui teneva in mano il rosario e parlava con l'entusiasmo. Raccontava, per esempio, della preghiera con il rosario, nella preghiera meditativa e pregava. Lui aveva un dono – condurre le persone al Signore, alla sincerità, al riconoscimento dei propri errori e colpe attraverso la confessione. Penso che sia un dono particolare dello Spirito Santo. Don Bernardo aiutava le persone ad aprirsi, ne aveva cura. Lui pregava molto in modo che le persone trovassero il proprio posto davanti al Signore. E questo crea la verità nel nostro cuore e aiuta a capire che dobbiamo umilmente presentarci davanti al Signore, ricevere la sua bontà divina che ci innalza.

Suor Maria Stecka

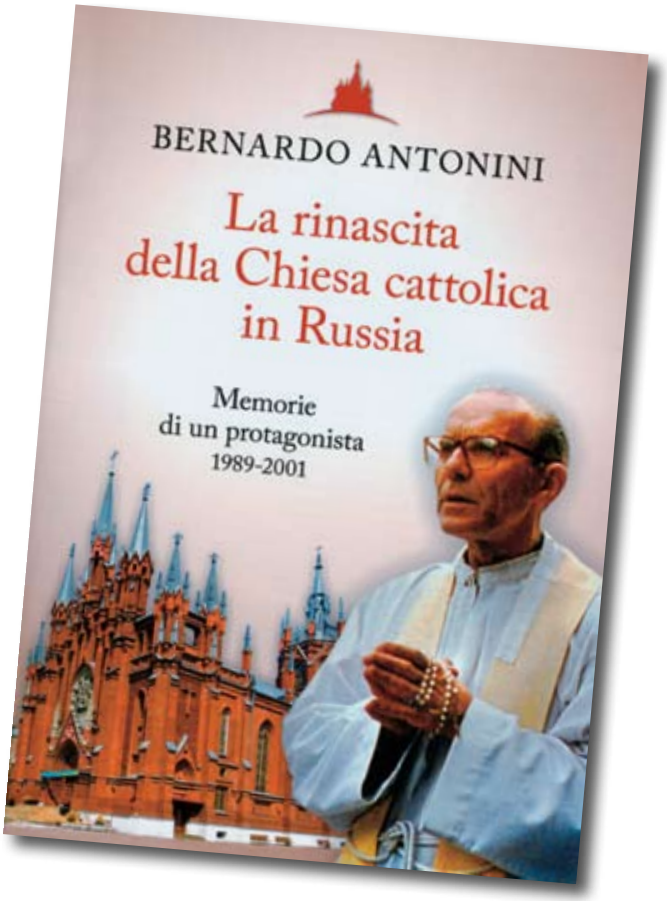
BERNARDO ANTONINI

LA RINASCITA DELLA CHIESA CATTOLICA IN RUSSIA

Memorie di un protagonista 1989 – 2001

L'Associazione Amici di don Bernardo Antonini è lieta di presentare lo scritto postumo di don Bernardo, "La rinascita della Chiesa Cattolica in Russia - Memorie di un protagonista 1989 – 2001.

Ringrazia la casa editrice S. Paolo, perché con questa edizione ci aiuta a far conoscere don Bernardo in campo nazionale. Il libro entra, infatti, in tutte le librerie cattoliche e non, a livello nazionale.



È una grande opportunità per la conoscenza del Servo di Dio, che nella sua vita ha agito con fede, piena obbedienza alla Chiesa e totale fiducia nella Provvidenza, tratti questi che risaltano immediatamente nella lettura del testo.

L'associazione ha partecipato alle spese per l'edizione, acquistando un buon quantitativo di copie.

Lo sforzo è stato fatto in fedeltà al nostro Statuto che ci chiede di conservare e diffondere la memoria di don Bernardo, con tutti i mezzi utili.

Questa scelta ci aveva spinto a iniziare la pubblicazione di "Luce di Vangelo". La stessa scelta ci ha sostenuto nel favorire la presente pubblicazione.

Per quanto ci riguarda, come Associazione, suggeriamo a tutti i soci e a tutti gli amici, di non perdere l'occasione di far conoscere don Bernardo.

La pubblicazione delle sue memorie ce ne offre l'opportunità.

I soci e gli amici possono richiedere il libro direttamente all'Associazione che lo invierà tramite posta al prezzo di 8,50 euro comprese le spese postali.

Il libro si può trovare nelle Librerie al prezzo di 11 euro.

Se qualche "Amico di don Bernardo" si prendesse cura di venderne una decina di copie, ci aiuterebbe a far conoscere don Bernardo e a coprire le spese sostenute.

Il libro può essere un piccolo regalo natalizio ad amici e conoscenti.

Nelle Parrocchie può diventare la possibilità per fare un omaggio a catechisti, operatori pastorali.

La fantasia può suggerire altre modalità. Chi ha fantasia, ci suggerisca e noi saremo ben contenti di attuarle.

La segreteria

*Le richieste siano indirizzate alla **Segreteria dell'Associazione** presso don Giuseppe Vantini, Via Antonio Oliosi, 2 – 37139 S. Massimo – Verona. Il costo dell'acquisto può essere inviato per posta, tramite il bollettino postale allegato alla spedizione, oppure con l'invio di francobolli.*

Siamo in ritardo!

Mi chiedono:
Come mai non mi arriva più "Luce del Vangelo"? L'ultimo numero che mi è arrivato è quello di aprile con gli auguri di Pasqua.

* Come mai ? La risposta è semplice e triste. Ci sono state difficoltà per le tante cose da fare e le poche persone disponibili. Non è stato per mancanza di volontà, ma per carenza di collaboratori.

Abbiamo tante promesse e pochi fatti. Mancano quelli che scrivono ricordi, su testimonianze su avvenimenti.
Ho telefonato a una persona amica: "Tu non hai scritto niente su don Bernardo. Eppure hai collaborato con lui per tanto tempo e in cose serie!" - Risposta. *"È vero. Nella mia lista delle cose da fare c'è anche questo"*. A mo' di battuta le ho detto: "Sei in peccato mortale contro don Bernardo, se non lo fai e … presto!"

"Lo farò!". – E … io aspetto.

Ma a me nessuno ha chiesto di collaborare.

* Su 'Luce di Vangelo' è stato scritto più volte. Mi viene il dubbio che tu non lo legga!

Però … Noi siamo contenti di lavorare per don Bernardo. Siamo contenti di sentire che è ricordato e amato. Siamo contenti di scrivere su di Lui. Ci piace di farlo conoscere.
Ecco alcune cose che lo faranno conoscere di più.

* È uscito in questi giorni attraverso le *Edizioni S. Paolo* il libro delle memorie di don Bernardo saranno diffuse in tutta Italia nelle librerie paoline e altre (*vedi pag. 15*).

* Dal mese di settembre è disponibile il SITO su internet (www.donbernardo-antonini.it). … e sarà in SITO bello e ricco di notizie su don Bernardo. È una nuova possibilità per farlo conoscere e amare.

* Il lavoro per la sua biografia procede bene. I due biografi stanno lavorando con impegno, carico di affetto e ammirazione.

* Uno studente di Teologia del nostro Seminario sta lavorando e facendo ricerche per il suo elaborato per il Baccellierato.

* In Segreteria si continua un lavoro da 'certosini' tra i vari documenti e cartelle inesplorate. (*Chi verrà ad aiutarci?*) Si fanno sempre scoperte nuove tra le sue "carte"!

* Ci vengono richieste immagini e la preghiera per la beatificazione di don Bernardo.

Allora … Se c'è stato un ritardo, ed è vero, c'è anche tanta soddisfazione e gioia. …
E si va avanti con speranza e costanza gioiosa. Se si crede all'impegno assunto, si cammina anche quando si possono incontrare momenti difficili e *'sassi di inciampo'*.
Non diciamo *"non ho tempo"*. Per ciò che interessa si trova sempre il tempo.

don Giuseppe

Il 5 x 1000 – Per chi desidera donare il 5 x 1000 a favore dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini – ONLUS – ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.

L'iniziativa Borse di Studio a favore di sacerdoti e seminaristi russi o kazaki studenti a Roma o in altri luoghi d'Italia è stata di aiuto per alcuni sacerdoti russi studenti. È sempre aperta e costituisce un gesto di carità verso di loro e verso i loro vescovi che li hanno inviati. Ringraziamo chi ha offerto per questo scopo.

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.
Il conto corrente - ccp - che arriva con Luce di Vangelo, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.
Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo,* di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

LUCE DI VANGELO per posta elettronica

Chi desidera ricevere ***Luce di Vangelo*** per posta elettronica può inviare una e-mail a: **vantini35@live.it**, comunicando il proprio indirizzo elettronico, oppure può scrivere al seguente indirizzo: **Vantini don Giuseppe - Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona**

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus
indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni
REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it
COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto
GRAFICA
Iride snc - Verona
STAMPA
Grafiche Aurora - Verona